

faccende umane

» Quaresima 2k24

#quattro

Parole per accompagnare un tempo di essenzialità

// Adolescenti e Giovani //

quarta settimana



dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

[Gv 3,14-21]



C'è una crepa in ogni cosa ed è da lì che entra la luce.
LEONARD COHEN

Resta la luce in cui il canto si perdeva, questa luce inesauribile di ogni giorno della vita, la stessa luce da secoli, il nome così vecchio di questa luce così giovane, questo nome cieco in tutte le lingue, questo candore in tutte le voci: Dio. Resta Dio, vecchio sole dal quale ogni cosa può essere risvegliata. Se si vuol conoscere un uomo, bisogna cercare colui verso il quale la sua vita è segretamente rivolta, colui al quale, più che a qualsiasi altro, egli parla, anche quando in apparenza si rivolge a noi. Tutte dipende da quest'altro che si è scelto. Tutto dipende da colui al quale si rivolge in silenzio, per ottenere la considerazione del quale ha messo insieme fatti e prove, per amore del quale ha fatto della sua vita quello che è. [...] Dio. Questa vecchia anticaglia di Dio, questo vecchio cero di Dio che brucia nell'oscurità dei secoli, questo fuoco fatuo rosso sangue, questa misera candela smoccolata da tutti i venti, noi, uomini del ventesimo secolo, non sappiamo che farcene. Siamo uomini razionali. Siamo degli adulti. Non ci illuminiamo più con una candela.

C. BOBIN // FRANCESCO E L'INFINITAMENTE PICCOLO



La Verna // Sasso spicco

Lo figlio Donato



Gio Evan // [Hopper](#)

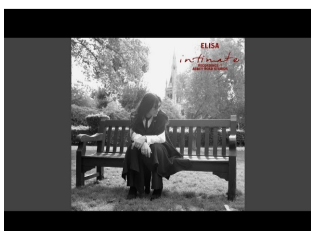
CONOSCIUTO

...la capacità di mettersi al livello di tutte le piccolezze, di lasciarsi attrarre da tutto ciò che non conta, e tutto avrà il suo orientamento, la sua pienezza, nella parola "fraterno".

Il cristiano che vivrà in questo modo nella città, sperimenterà con tutto il suo essere la forza dell'amore evangelico e questo risplenderà intorno a lui come una evangelizzazione e in lui come una illuminazione.

Sperimenterà che agire è illuminare, ma anche essere illuminati, sperimenterà che, se pregare è lasciarsi fare da Dio, è però anche imparare a compiere l'opera di Dio.

MADELEINE DELBRËL



Elisa // [Luce \(2023\)](#)



Alessandro d'Avenia // [L'intelligenza del bosco](#)

SALGADO // [Internazionale - appello indigeni](#)



Diocesi Bg // [Giovani _podcast](#)

